



# IMPIANTO GEOTERMICO PILOTA DENOMINATO “LATERA”

RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONE DEL  
MINISTERO DELLA CULTURA – SOPRINTENDENZA  
SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E  
RESILIENZA

Progetto No. P23\_LTR\_050

Doc. No. Doc P23050-X-RL-01

REV.	DATA	PREPARATO DA	CONTROLLATO DA	APPROVATO DA
00	24/04/2024	A.Melis, M. Fabbrini G. Pennacchini	T. Mazzoni	P. Basile

Preparato per: Latera Sviluppo S.r.l.



STEAM srl  
Via Ponte a Piglieri 8  
Pisa 56121  
ITALY  
VAT no. IT01028420501



## GRUPPO DI LAVORO:

ARCH. MARIO FABBRINI  
ARCH. ALESSANDRO MELIS, PAESAGGISTA  
ARCH. GIOVANNI PENNACCHINI, PAESAGGISTA  
*VIA PETRARCA 28, AREZZO*

STEAM srl  
Via Ponte a Piglieri 8  
Pisa 56121  
ITALY  
VAT no. IT01028420501

1	INTRODUZIONE .....	1
2	RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONE .....	2
2.1	APPROFONDIMENTI DELLO STATO DI FATTO DI PROGETTO .....	2
2.1.1	A) INDIVIDUAZIONE IN PLANIMETRIA, NELLA SCALA ADEGUATA DI RAPPRESENTAZIONE DI TUTTI I BENI CULTURALI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL CODICE E DEGLI ELEMENTI DI PREGIO (EDIFICI RURALI, FONTANILI, ECC..) INDIVIDUATI NELLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI OTEVOLE INTERESSE PUBBLICO, AI FINI DELLE SUCCESSIVE VERIFICHE DI INTERVISIBILITÀ RICHIESTE AI PUNTI SUCCESSIVI; .....	2
2.1.2	B) PLANIMETRIA IN SCALA ADEGUATA RIPORTANTE LA CORRETTA ED EFFETTIVA RAPPRESENTAZIONE DELLE AREE PERIMETRALI DELLE DIVERSE PARTI DEL PROGETTO, CON RIFERIMENTO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE CON I BENI TUTELATI;.....	3
2.1.3	C) PLANIMETRIE E SEZIONI ANTE-OPERAM DELLE AREE INTERESSATE DALLE OPERE, CON RILIEVO DELLA VEGETAZIONE ESISTENTE, DEL SISTEMA IDROGRAFICO, DEI MANUFATTI E/O DELLE INFRASTRUTTURE PRESENTI, CON QUANTIFICAZIONE DI TUTTE LE SUPERFICI INTERESSATE DA TRASFORMAZIONI IN CONSEGUENZA ALL'ATTUAZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO;.....	3
2.1.4	D) PLANIMETRIE E SEZIONI POST-OPERAM DELLE MEDESIME AREE INDICANDO LE TRASFORMAZIONI OPERATE DAL PROGETTO, ANCHE CONSIDERANDO EVENTUALI RIMODELLAZIONI DEL SUOLO E SBANCAMENTI. NELLO SPECIFICO SI RICHIEDE: LA QUANTIFICAZIONE DI TUTTE LE VOLUMETRIE PREVISTE, DELLE SUPERFICI IMPERMEABILI (SOLETTE, VASCHE, POZZI, ECC.) PREVISTE IN PROGETTO, SPECIFICANDO IL TIPO DI TECNOLOGIA E MATERIALE PREVISTO (AD ESEMPIO: ASFALTO, C.A. ECC.) E DI TUTTE QUELLE PERMEABILI CHE SONO COMUNQUE INTERESSATE DA TRASFORMAZIONI DEL LORI ASSETTO NATURALE SUPERFICIALE (GHIAIA, PRATO, ECC.), RIPORTANDO IN TABELLA IL CONFRONTO RIEPILOGATIVO TRA SUPERFICI E VOLUMI ANTE-OPERAM E POST-OPERAM, SPECIE CON RIFERIMENTO AGLI INTERVENTI PERMANENTI;.....	4
2.1.5	E) RAPPRESENTAZIONE IN SCALA ADEGUATA, IN PIANTA, PROSPETTO E SEZIONE DELLE POSTAZIONI DI PRODUZIONE LT_1; LT_2; LT_3; LT_4 IN FASE DI PERFORAZIONE; .....	5
2.1.6	F) PROSPETTI IN SCALA ADEGUATA DEGLI EDIFICI PRESENTI NELL'IMPIANTO, COMPRESO QUELLO SULLA SP117, CON RAPPRESENTAZIONE DI TUTTE LE OPERE DI RECINZIONE, QUELLE PERIMETRALI E DELLE OPERE EMERGENTI DAL SUOLO;.....	5
2.1.7	G) RAPPRESENTAZIONE IN SCALA ADEGUATA DI TUTTI I TRATTI DI NUOVA VIABILITÀ PREVISTI IN PROGETTO CON INDIVIDUAZIONE SU PLANIMETRIA; .....	5
2.2	LA SOPRINTENDENZA SEGNALE, INOLTRE, L'INTRODUZIONE DELLA DISCIPLINA DI TUTELA DELLE VISUALI AI SENSI DELL'ART. 50 DELLE NORME DEL PTPR IN CORRISPONDENZA DI PERCORSI PROSSIMI ALLE AREE DI INTERVENTO. (CFR. FIG. 4).....	5
2.3	VERIFICA DELLA LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE E NON IDONEE.....	6
2.4	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI .....	11
2.5	RELAZIONE PAESAGGISTICA .....	12
2.5.1	A) STRALCI DI APPROFONDIMENTO DEL PROGETTO DELL'ELETTRODOTTO IN RELAZIONE AI PERIMETRI DEI BENI TUTELATI, IN PARTICOLARE NELLE ZONE DI CONTIGUITÀ CON AREE BOSCHIVE TUTELATE;.....	13
2.5.2	B) VERIFICHE DI COERENZA, CONFORMITÀ E COMPATIBILITÀ DI TUTTE LE OPERE IN PROGETTO CON RIFERIMENTO ALLE TABELLE A, B E C DEI "PAESAGGI" DELLA TAV. A IN CUI È CLASSIFICATA L'AREA INTERESSATA DAGLI INTERVENTI E ALLE SPECIFICHE NORME INDICATE NELLA PROPOSTA DI VINCOLO, DELLE AREE TUTELATE AI SENSI AI SENSI DELL'ART.134, CO.1, LETT. A) E DELL'ART. 136, CO.1 LETT. C) E D) DEL CODICE DENOMINATE "AMBITO PAESAGGISTICO, GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DELL'ORLO DELLA CALDERA DI LATERA E DELLE SUE PENDICI INTERESSATE DAI CENTRI ERUTTIVI PERIFERICI", E "ZONA SELVA DEL LAMONE, VALLE DEL FIORA";.....	14
2.5.3	C) RAPPORTO DELLE OPERE CON LE TUTELE PREVISTE PER I PERCORSI PANORAMICI AI SENSI DELL'ART.50 DELLE NTA DEL PTPR PRESENTI ED INDIVIDUATI NELLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE COME INDIVIDUATI NELLA TAVOLA CON LA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA TAV. A DEL PTPR LAZIO .....	14

2.5.4 D) AGGIORNAMENTO DELLE TABELLE DI VALUTAZIONE SUGLI IMPATTI PAESAGGISTICI RIPORTATE NELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA, CON RIGUARDO ALLE SPECIFICHE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE DELL'AREA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DESCRITTE NELLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DENOMINATA "AMBITO PAESAGGISTICO, GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DELL'ORLO DELLA CALDERA DI LATERA E DELLE SUE PENDICI INTERESSATE DAI CENTRI ERUTTIVI PERIFERICI", NEI COMUNI DI CELLERE, FARNESE, ISCHIA DI CASTRO, LATERA, PIANSANO E VALENTANO (VT), AI SENSI DEGLI ARTT. 136 CO. 1 LETT. C) E D) E 138 CO. 3 DEL D.LGS. N. 42/2004", ANCHE CONSIDERANDO QUANTO EMERSO DALL'ISTRUTTORIA TECNICA ALLEGATA ALLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE. 14

2.6	INTERVISIBILITÀ E FOTOINSERIMENTI.....	15
2.7	STUDIO DEGLI IMPATTI CUMULATIVI CON MAPPA AGGIORNATA E COMPLETA .....	16
2.8	VERIFICHE E ATTESTAZIONI.....	16
2.9	MITIGAZIONI, RIPRISTINI E COMPENSAZIONI .....	18
2.10	ASPETTI ARCHEOLOGICI .....	19
2.11	TABELLA : ELENCAZIONE DEI BENI CULTURALI VINCOLATI TRATTI DA "VINCOLINRETE.IT" E PRESENTI NEL RAGGIO DI 10 KM. DALL'AREA DI CENTRALE .....	22

#### INDICE FIGURE

Figura 2.3.a	Estratto Tavola Aree Idonee e Non idonee impianti FER allegata alla D.C. del Comune di Valentano .....	11
Figura 2.8.a	Estratto Carta Idro-Geo-Termica regionale utilizzo risorsa alta-media e bassa entalpia .....	18

#### INDICE TABELLE

Tabella 2.1.4.a	Tabella riepilogativa comparativa tra superfici stato attuale e modificato .....	4
Tabella 2.3.a	Tabella 4.4 presente sia nelle N.T.A del Ptpr che nelle Linee Guida regionali già citate .....	9

## 1 INTRODUZIONE

Nel presente documento si riportano le Risposte alle Richieste di Integrazione formulate dal Ministero della Cultura (MIC) soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza (prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|08/11/2023|0026205-P), riguardanti il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, del progetto per la "Realizzazione di un impianto pilota geotermico, denominato Latera, da realizzarsi nei Comuni di Latera e Valentano (VT), proponente Latera Sviluppo S.r.l.

## 2 RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONE

### 2.1 APPROFONDIMENTI DELLO STATO DI FATTO DI PROGETTO

CONSIDERATO CHE L'INTERVENTO RICADE INTERAMENTE IN AREA TUTELATA AI SENSI DELLA PARTE III DEL CODICE, E CHE AI SENSI DELL'ART.25, Co.2 DEL D.Lgs.152/2006, QUALORA IL PROPONENTE VOLESSE POTREBBE RICHIEDERE ANCHE L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART.146 DEL CODICE, CON RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ OLTRE CHE DI CONFORMITÀ SI RITIENE NECESSARIO, PERTANTO, DI RICHIEDERE ALCUNI APPROFONDIMENTI DI TIPO CONOSCITIVO E PROGETTUALE RELATIVI ALLE OPERE PREVISTE ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DELL'IMPIANTO CON RIFERIMENTO IN PARTICOLARE ALLE POSTAZIONI DI PRODUZIONE LT\_1; LT\_2; LT\_3; LT\_4 ANCHE IN RELAZIONE AL PERIMETRO DEL "POLO PRODUTTIVO AGRO-ENERGETICO" E DELLE OPERE ACCESSORIE ED ESTERNE:

**2.1.1 A) INDIVIDUAZIONE IN PLANIMETRIA, NELLA SCALA ADEGUATA DI RAPPRESENTAZIONE DI TUTTI I BENI CULTURALI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL CODICE E DEGLI ELEMENTI DI PREGIO (EDIFICI RURALI, FONTANILI, ECC..) INDIVIDUATI NELLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO, AI FINI DELLE SUCCESSIVE VERIFICHE DI INTERVISIBILITÀ RICHIESTE AI PUNTI SUCCESSIVI;**

#### ***Risposta***

In osservanza a quanto richiesto è stata effettuata una ricognizione dei beni culturali tutelati presenti in prossimità dell'area oggetto d'intervento mediante la revisione, sul portale del Ministero dei Beni Culturali "vincoliinrete.it", della cartografia tematica inerente il quadro conoscitivo del Piano Paesistico Regionale del Lazio e della cartografia allegata al D.M. 15.02.2024 del Ministero della Cultura inerente la Dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi degli artt. 136 co. 1 lett. c) e d), 138 co. 3 e 141 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., "Ambito paesaggistico, geologico e geomorfologico dell'orlo della caldera di Latera e delle sue pendici interessate dai centri eruttivi periferici". Tali beni sono stati riportati nella tavola Integrativa I.b relativa al Quadro Conoscitivo con interessamento di un raggio di 10 Km, dal baricentro dell'impianto oggetto di proposta.

Il numero d'ordine dei beni culturali riportati nella Tavola trova corrispondenza e descrizione nella tabella qui allegata al Paragrafo 2.11.

Gli ulteriori beni, ma solamente con riferimento a quelli censiti, sono inoltre rappresentati nella Tavola III sempre riportata nel quadro conoscitivo e desunta dagli allegati al decreto di vincolo del 15.02.2024, unitamente all'individuazione degli interventi previsti dal progetto.

**2.1.2 B) PLANIMETRIA IN SCALA ADEGUATA RIPORTANTE LA CORRETTA ED EFFETTIVA RAPPRESENTAZIONE DELLE AREE PERIMETRALI DELLE DIVERSE PARTI DEL PROGETTO, CON RIFERIMENTO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE CON I BENI TUTELATI;**

**Risposta**

Come da richiesta, è stata redatta apposita cartografia che permette di valutare le interferenze tra le aree perimetrali di progetto e i tipi di paesaggio nella Tavola II.a del Quadro Conoscitivo e tra le aree perimetrali e i beni tutelati nella Tavola II.b del Q.C..

Relativamente ai contenuti dei tipi di paesaggio, l'aggiornamento a seguito delle norme di attuazione emanate in relazione alla dichiarazione di area di notevole interesse pubblico identificabile nel già richiamato ambito paesaggistico, geologico e geomorfologico dell'orlo della caldera di Latera e delle sue pendici, classifica tutto l'anello viario che congiunge Latera con Valentano e formato dalla S.P. 117 e la S.R. 312, quali viabilità di interesse paesistico da conformare al disposto dell'art. 50 delle NTA allegate al PTPR.

Relativamente quindi al nuovo vincolo apposto sulla S.P.117, si segnala che le opere che insistono su detta fascia di rispetto non si caratterizzano quale "nuovo intervento", quanto piuttosto quale "riorganizzazione planivolumetrica con ristrutturazione di un tessuto preesistente" che prevede, tra l'altro, una consistente riduzione delle volumetrie e superfici coperte. L'intervento infatti, si caratterizza quale vero e proprio progetto di paesaggio con recupero e riqualificazione di un'area in avanzato stato di degrado sia fisico che ambientale per abbandono.

Sotto questo profilo quindi gli interventi previsti risultano coerenti e compatibili con il quadro delle norme cogenti, con previsione di una consistente riduzione dei potenziali impatti associati alla presenza delle serre attuali, che vengono appunto ridotte con un importante intervento anche di riqualificazione del sedime dei suoli. Il progetto, infatti, prevede la conversione del sedime di suolo afferente le serre residue, da prevalentemente in calcestruzzo (cls) e quindi impermeabile ad esclusivamente permeabile con evidenti benefici in termini di scambi di componenti naturali tra sottosuolo e soprassuolo e quindi con bilancio positivo da un punto di vista ecologico.

Rispetto invece ai beni tutelati dalla Parte III del Codice del Paesaggio, non si segnalano interferenze tra le opere di progetto e i beni censiti, in quanto l'unica interferenza è costituita dalla sola recinzione già esistente sul fronte sud-est che sarà mantenuta e che lambisce il buffer di tutela del fosso d'acqua campestre posto esternamente all'area di centrale.

**2.1.3 C) PLANIMETRIE E SEZIONI ANTE-OPERAM DELLE AREE INTERESSATE DALLE OPERE, CON RILIEVO DELLA VEGETAZIONE ESISTENTE, DEL SISTEMA IDROGRAFICO, DEI MANUFATTI E/O DELLE INFRASTRUTTURE PRESENTI, CON QUANTIFICAZIONE DI TUTTE LE SUPERFICI INTERESSATE DA TRASFORMAZIONI IN CONSEGUENZA ALL'ATTUAZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO;**

**Risposta**

Relativamente a quanto richiesto, si rimanda agli elaborati del Quadro Conoscitivo Tavola IV sull'uso del suolo e alla Tav.V carta forestale nonché all'approfondimento relativo al censimento delle specie floristiche esistenti nell'areale e di cui alla relazione specialistica allegata (Annesso 1: Relazione vegetazionale).

**2.1.4 D) PLANIMETRIE E SEZIONI *POST-OPERAM* DELLE MEDESIME AREE INDICANDO LE TRASFORMAZIONI OPERATE DAL PROGETTO, ANCHE CONSIDERANDO EVENTUALI RIMODELLAZIONI DEL SUOLO E SBANCAMENTI. NELLO SPECIFICO SI RICHIEDE: LA QUANTIFICAZIONE DI TUTTE LE VOLUMETRIE PREVISTE, DELLE SUPERFICI IMPERMEABILI (SOLETTE, VASCHE, POZZI, ECC.) PREVISTE IN PROGETTO, SPECIFICANDO IL TIPO DI TECNOLOGIA E MATERIALE PREVISTO (AD ESEMPIO: ASFALTO, C.A. ECC.) E DI TUTTE QUELLE PERMEABILI CHE SONO COMUNQUE INTERESSATE DA TRASFORMAZIONI DEL LORI ASSETTO NATURALE SUPERFICIALE (GHIAIA, PRATO, ECC.), RIPORTANDO IN TABELLA IL CONFRONTO RIEPILOGATIVO TRA SUPERFICI E VOLUMI *ANTE-OPERAM* E *POST-OPERAM*, SPECIE CON RIFERIMENTO AGLI INTERVENTI PERMANENTI;**

**Risposta**

Al fine di ottemperare a quanto richiesto, è stata redatta apposita cartografia a scala 1:500 con planimetrie e sezioni, con quantificazione delle opere permanenti, sia inerenti le trasformazioni dell'uso dei suoli con indicazione dei materiali, sia per quanto riguarda la realizzazione delle volumetrie derivanti esclusivamente dalla trasformazione di quelle esistenti. Le Tavole Progettuali con relativa denominazione sono le seguenti:

- Tav02: stato attuale
- Tav04: stato di progetto, quantificazione e caratterizzazione dell'uso dei suoli
- Tavv.05|06|07|08|09: stato di progetto con quantificazione delle consistenze delle volumetrie e dei movimenti terra, particolari dei materiali e delle coloriture

PRINCIPALI DATI CARATTERISTICI		
	STATO ATTUALE	STATO MODIFICATO
SUPERFICIE COMPLESSIVA	75.055,55 mq.	75.055,55 mq.
SUPERFICIE PERMEABILE	42.020,50	60.704,94 mq.
SUPERFICIE IMPERMEABILE	33.035,50	6.183,60 mq.
SUPERFICIE COPERTA SERRE	31.120,00 mq (*)	10.839,00 mq. (*)
SUPERFICIE COPERTA ALTRI IMMOBILI		
Casa del custode	170,50 mq.	
Magazzino	277,00 mq.	
Immobile lungo SP107	754,00 mq.	
Locale tecnico	105,00 mq.	
Tettoia	100,00 mq.	
TOTALE	1.406,50 mq.	
Centro visita		319,00 mq.
Magazzino		354,70 mq.
Spin-off		1.247,30 mq.
TOTALE		1.920,30 mq.
(*) pavimentazione prevalentemente impermeabile		
(*) pavimentazione esclusivamente permeabile		

**Tabella 2.1.4.a Tabella riepilogativa comparativa tra superfici stato attuale e modificato**



**2.1.5 E) RAPPRESENTAZIONE IN SCALA ADEGUATA, IN PIANTA, PROSPETTO E SEZIONE DELLE POSTAZIONI DI PRODUZIONE LT\_1; LT\_2; LT\_3; LT\_4 IN FASE DI PERFORAZIONE;**

**Risposta**

Gli elaborati richiesti relativi alle piante, prospetti e sezioni delle postazioni in fase di perforazione erano già stati presentati tra gli elaborati precedentemente inoltrati (rif elaborato denominato P22045-C-LY-05-0 - Postazioni in Fase di Perforazione) e quindi per le pertinenti valutazioni si rimanda alla lettura di quell'elaborato oltre che ai § 3.4 § 3.5 dello S.I.A. già trasmesso e delle relative tavole e tabelle allegate.

**2.1.6 F) PROSPETTI IN SCALA ADEGUATA DEGLI EDIFICI PRESENTI NELL'IMPIANTO, COMPRESO QUELLO SULLA SP117, CON RAPPRESENTAZIONE DI TUTTE LE OPERE DI RECINZIONE, QUELLE PERIMETRALI E DELLE OPERE EMERGENTI DAL SUOLO;**

**Risposta**

Per il livello di degrado e compromissione dei fabbricati esistenti, anche in relazione a sufficienti livelli di sicurezza, non è stato possibile effettuare un rilievo ancorché di massima dei fabbricati in questione. Le quantità di riuso dei fabbricati esistenti, sia in termini di superficie coperta che di volumetria, con sensibile riduzione delle consistenze, consentono di prescindere dal rilievo definito dei fabbricati e confidare comunque nel dato approssimato di massima che è ampiamente cautelativo rispetto alla necessità di rappresentare un rilievo puntuale dell'esistente. La superficie coperta dai fabbricati attuali (footprint) passerà infatti da oltre 32.500 mq a circa 12.750 mq con una riduzione di oltre il 60% e quindi un evidente e significativa riduzione in termini di impatti.

**2.1.7 G) RAPPRESENTAZIONE IN SCALA ADEGUATA DI TUTTI I TRATTI DI NUOVA VIABILITÀ PREVISTI IN PROGETTO CON INDIVIDUAZIONE SU PLANIMETRIA;**

**Risposta**

Non sono previsti nuovi tratti di viabilità se non i brevissimi tratti d'ingresso di pertinenza delle postazioni LT2 e LT 4 (quest'ultima tra l'altro di riserva) e rappresentati nella TAV\_08 e alla quale si rimanda per gli approfondimenti di dettaglio.

**2.2 LA SOPRINTENDENZA SEGNALE, INOLTRE, L'INTRODUZIONE DELLA DISCIPLINA DI TUTELA DELLE VISUALI AI SENSI DELL'ART. 50 DELLE NORME DEL PTPR IN CORRISPONDENZA DI PERCORSI PROSSIMI ALLE AREE DI INTERVENTO. (CFR. FIG. 4)**

**Risposta**

Per la valutazione sulla coerenza rispetto alla disciplina ex art. 50 delle NTA del PTPR si rimanda alla risposta già espressa al precedente paragrafo 2.1.2.

Si evidenzia, inoltre, come le caratteristiche dell'intervento, che si configura quale progetto di paesaggio volto al recupero ambientale e paesaggistico di un'area in forte stato di abbandono, sia perfettamente coerente con le caratteristiche dei piani/programmi previsti all'art. 56 delle NTA del PTPR e finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione degli ambiti di paesaggio, specie quelli degradati, così come enunciato anche nell'Allegato "N" al PTPR, Linee guida per la valorizzazione del paesaggio, laddove, proprio per l'ambito delle visuali individua i criteri per l'attuazione di questi programmi:

- *Sono proponibili azioni di recupero e riqualificazione nelle aree dove è presente una situazione di degrado importante, oppure sono presenti detrattori ambientali in grado di determinare condizioni di deturpamento della visuale o di impedimento della libera fruizione del paesaggio.*
- *La strategia di valorizzazione sarà indirizzata pertanto al recupero e miglioramento della fruibilità, volto ad aumentare la qualità percettiva del paesaggio ed ad individuare i caratteri visibili di qualità e gli aspetti di particolarità relazionale, connotativa e simbolica del paesaggio.*
- *Le azioni ammissibili in questo ambito sono in linea di massima finalizzate alla conservazione e al ripristino; sono ammesse azioni di recupero e riqualificazione nelle aree dove è presente una situazione di degrado importante o detrattori ambientali in grado di determinare condizioni di deturpamento della visuale o di impedimento della libera fruizione del paesaggio.*
- *Sono ammissibili tutte le azioni di recupero orientate su due direzioni principali:*
  - *V1 - miglioramento della fruibilità volti ad aumentare la qualità percettiva del paesaggio e ad individuarne, attraverso la visione, i caratteri di qualità e gli aspetti di particolarità relazionale, connotativa e simbolica del paesaggio.*
  - *V2 - schermature e mitigazioni degli elementi impattanti paesaggisticamente*

### 2.3 VERIFICA DELLA LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE E NON IDONEE

PREMESSO CHE L'IMPIANTO, COME SOPRA ESPlicitATO, RICADE INTERAMENTE IN AREA ASSOGGETTATA A TUTELATA AI SENSI DELLA PARTE III DEL CODICE, CHE LA SUDETTA CONDIZIONE POTREBBE ESSERE SUFFICIENTE AD INDIVIDUARE LA MEDESIMA AREE COME NON APPARTENENTE ALLE AREE IDONEE, DI CUI ALL'ART.20, CO.8, LETT.C-QUATER DEL D.LGS.199/2021 "LE AREE CHE NON SONO RICOMPRESSE NEL PERIMETRO DEI BENI SOTTOPOSTI A TUTELA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42 ((, INCLUSE LE ZONE GRAVATE DA USI CIVICI DI CUI ALL'ARTICOLO 142, COMMA 1, LETTERA H), DEL MEDESIMO DECRETO)), NÉ RICADONO NELLA FASCIA DI RISPETTO DEI BENI SOTTOPOSTI A TUTELA AI SENSI DELLA PARTE SECONDA OPPURE DELL'ARTICOLO 136 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO" SI CHIEDE DI FORNIRE LA RAPPRESENTAZIONE, IN SCALA ADEGUATA, DELL'IMPIANTO COMPRESIVO DELLA INFRASTRUTTURA DI TRASPORTO CON RIFERIMENTO ALLA PLANIMETRIA DELLE AREE NON IDONEE TRASMESSA DAL COMUNE DI VALENTANO E ALLEGATA ALLA DEL.C.M.N.33 DEL 30.07.2021;

#### **Risposta**

##### **Disposizioni generali**

Per quanto attiene alle disposizioni normative di carattere generale, per comprendere il quadro complessivo che definisce le condizioni per l'individuazione delle aree idonee, si fa riferimento ad

una serie di documenti con carattere sia di tipo di indirizzo/direttiva che prescrittivo. Questi documenti sono rappresentati dagli Allegati al PTPR del Lazio, dalle Linee Guida allegate alla DGR Lazio 390/2022 (Linee guida e di indirizzo regionali di individuazione delle AREE NON IDONEE per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER), dalla relazione tecnica e dalle NTA allegate al Decreto di Vincolo che istituisce il perimetro della già citata area di notevole interesse pubblico della cosiddetta Caldera di Latera.

In linea di principio generale la condizione che esclude le aree sottoposte a vincolo paesaggistico da quelle connotabili quali aree idonee per la localizzazione di impianti di produzione di energia da FER ( art.20 comma 8.c ex DLgs 199/2021), risponde al principio cautelativo e prudenziale di esclusione di determinate aree in attesa (nelle more di...) che vengano con appositi decreti, dettati dalle Conferenze Stato, Regione, Comuni, gli indirizzi e i criteri per la esatta classificazione di dette aree e deriva da analogo principio cautelativo già formulato all'interno del D.M.10.09.2010 §17 e Allegato 3 che demanda alle Regioni il compito per la individuazione di tali aree. Tuttavia la Regione Lazio, in forza dell'Accordo sottoscritto con il MIC in data 27.05.2021 ha approvato il proprio piano territoriale con valenza di piano paesistico ai sensi dell'art. 135 c.1, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, all'interno del quale si sancisce il perimetro normativo all'interno del quale non consentire ovvero consentire con determinate condizioni, la realizzazione dei predetti impianti, rispondendo quindi in tal senso alla necessità di operare in coerenza con gli obiettivi e principi generali dei decreti ministeriali richiamati e attesi. C'è quindi un evidente evoluzione nella direzione di una interpretazione più dinamica e meno vincolistica anche per la fattiva presa di coscienza che è sempre più stringente e di attualità, la necessità di contemperare le reali istanze di tutela del paesaggio con le indifferibili istanze di tutela ambientale di cui il paesaggio è componente e le stringenti politiche in materia di contenimento energetico e uso di risorse rinnovabili.

Infatti lo stesso Ministero della Cultura, nel recentissimo decreto che istituisce l'area da sottoporre al vincolo ex art. 136 del Codice, non ha di fatto escluso la possibilità di realizzare impianti per la produzione di energia da FER all'interno dell'area, anche rispondendo al principio espresso dallo stesso D.M10.09.2010 che comunque esprime l'esigenza di non includere in maniera indiscriminata aree molto vaste ancorché sottoposte a tutela. Anzi, al contrario, in una qualche misura e a determinate condizioni, mantiene inalterata rispetto alle NTA dello stesso PTPR, la possibilità di insediamento di impianti per lo sfruttamento dell'energia da FER.

Infatti, a partire dalla relazione descrittiva, si sottolinea proprio il fatto che di concerto fra Regione e Ministero, si è ritenuto opportuno non modificare la classificazione dei tipi di paesaggio (p. es da paesaggio agrario di continuità a paesaggio agrario di valore) e quindi di *"non apportare le modifiche dei paesaggi di cui trattasi, al fine di non introdurre norme eccessivamente restrittive. Ciò anche in ragione della possibilità di compensare le esigenze di tutela di questo specifico contesto mediante le Norme introdotte con il presente provvedimento"* e quindi in definitiva rendere *"conforme la realizzazione di impianti di energia da fonte rinnovabile di tipo areale con grande impatto territoriale"*.

Nello specifico poi le NTA (del Decreto), come premesso dalla relazione accompagnatoria al decreto di vincolo, determina con maggiore precisione le aree all'interno delle quali escludere o ammettere la realizzazione degli impianti con misure compensative. Le aree all'interno delle quali sono ricomprese le postazioni dell'impianto pilota "Latera" sono classificate quali aree del "paesaggio agrario di continuità", che rappresentano il grado di valore minore tra tutti i tipi di paesaggio.

Le NTA allegate al Decreto, riproponendo lo schema delle NTA allegate al PTPR come già detto, (nella tabelle di dettaglio) introducono gli elementi discriminanti per la coerente e corretta integrazione del progetto con il particolare contesto; a questo proposito si segnala che per un probabile refuso, nell'intestazione della tabella "B" si fa ancora riferimento al tipo di paesaggio

agrario di valore (già trattato in precedenza) anche se è evidente che l'articolo in specie si riferisce al tipo agrario di continuità.

Per quanto concerne la verifica puntuale di coerenza si rimanda all'integrazione alla relazione paesaggistica; preme qui principalmente evidenziare come il progetto sia coerente con quanto enunciato nella predetta Tabella B e con gli indirizzi ed obiettivi del D.M. 10.09.2010 richiamato appunto nella Tabella B.

Si evidenzia come il progetto, in particolare, risponda positivamente agli indirizzi generali delineati dalla Parte IV del D.M.10.09.2010 e cioè l'INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO quali:

*c) il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili;*

*d) il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse con minimizzazione delle interferenze e contenimento dell'uso del suolo (in questo caso soprattutto non c'è ulteriore consumo quanto piuttosto una riduzione sostanziale rispetto all'esistente)....;*

*e) una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio...questo grazie all'integrazione con le specificità delle produzioni locali ed il partenariato con l'Università locale proprio per lo sviluppo di ricerca e innovazione nel settore agro-alimentare;*

Ed ancora, sempre con riferimento alla medesima Tabella B, si evidenzia come le dimensioni e le proporzioni degli immobili previsti in sostituzione di quelli attualmente esistenti ed anche le dimensioni e proporzioni della centrale ORC siano coerenti con le raccomandazioni ivi riportate e cioè:

*...che le opere dovranno risultare proporzionate e calibrate al contesto paesaggistico per risultare assorbibili dallo stesso e per non intaccare l'apprezzamento generale e proporzionale delle vedute panoramiche e degli scenari che si godono dalle aree sopra indicate.*

Questo risultato evidente con le simulazioni dei foto inserimenti effettuati da punti di vista alle medie e grandi distanze (rif. Tavv.12 e 13), è comunque apprezzabile anche con lo stato attuale, giacché si può verificare realmente il rango di intrusione visiva che le serre e gli immobili esistenti hanno rispetto alle principali visuali panoramiche. Si può ragionevolmente attendere che se le serre sono visibili a grande distanza solo in determinate condizioni di luce e irraggiamento, per essere invece generalmente assorbite al pari dei fabbricati esistenti, in condizioni normali di irraggiamento, ad opere ultimate con la drastica riduzione delle superfici destinate a serre, l'intervento evidentemente e conseguentemente, ridurrà il suo livello di visibilità e intrusione, che potranno ulteriormente essere abbattuti mediante un calibrato inserimento di opere di mitigazione quali alberature in filare o in formazione a gruppi.

Le NTA allegato al Decreto non fanno altro che ribadire, quindi, con ulteriori limitazioni, le tabelle-norma già presenti nelle *Linee guida per la valutazione degli interventi relativi allo sfruttamento di fonti energia rinnovabile* ed allegato al PTPR.

In questo documento vengono inoltre stimati gli impatti attraverso delle matrici di valutazione in ragione della dimensione spaziale degli impianti e della loro tipologia fino ad individuare una classificazione ponderata sintetica degli impatti che, associata ai vari ambiti di paesaggio, determinano una matrice finale che individua gli interventi non compatibili, compatibili e compatibili a condizioni.

La tipologia dell'impianto geotermico non è tra l'altro espressamente prevista nell'elenco e quindi, anche se non è propriamente un impianto di grande dimensione, si ritiene di associarlo alla tipologia delle "centrali termiche di grandi dimensioni".

Dalla Tabella finale 4.4 qui allegata risulta quindi che tale impianto, relativamente alla tipologia di paesaggio su cui insiste è classificato quale "CL", cioè consentito con limitazioni.

**Tabella 4.4 – Sistema dei Paesaggi della Regione Lazio e compatibilità delle diverse tipologie di Impianti alimentati da FER**

		Paesaggio naturale	Paesaggio naturale agrario	Paesaggio naturale di continuità	Paesaggio di valore	Paesaggio agrario di valore	Paesaggio agrario di continuità	Paesaggio urbanizzato	Paesaggio insediamenti in evoluzione	Paesaggio dei centri e nuclei storici	Parchi, ville e giardini storici	Paesaggio dell'insediamento diffuso	Reti infrastrutture e servizi
<b>A FOTOVOLTAICO</b>													
1	fotovoltaico a terra di piccola dimensione	NC	NC	NC	CL	CL	C	C	C	NC	NC	NC	C
3	fotovoltaico a terra di grande dimensione	NC	NC	NC	NC	NC	CL	CL	CL	NC	NC	NC	CL
4	fotovoltaico su serra	NC	NC	NC	NC	NC	CL	CL	CL	NC	NC	NC	NC
5	fotovoltaico su pensiline (parcheggi)	NC	NC	NC	NC	NC	CL	C	C	NC	NC	NC	C
6	fotovoltaico integrato	C	C	C	C	C	C	C	C	CL	NC	CL	C
<b>B SOLARE TERMICO</b>													
1	impianti di piccola dimensione	CL	CL	CL	CL	CL	C	C	C	NC	NC	NC	C
2	impianti di grande dimensione	NC	NC	NC	NC	NC	CL	CL	CL	NC	NC	NC	C
3	impianti integrati	C	C	C	C	C	C	C	C	CL	NC	CL	C
<b>C SOLARE TERMODINAMICO</b>													
1	impianti di piccola dimensione	CL	CL	CL	CL	CL	C	C	C	NC	NC	NC	C
2	impianti di grande dimensione	NC	NC	NC	NC	NC	CL	CL	CL	NC	NC	NC	C
3	impianti integrati	C	C	C	C	C	C	C	C	CL	NC	CL	C
<b>D EOLICO</b>													
1	impianti di piccola dimensione	NC	CL	CL	CL	CL	CL	CL	CL	NC	NC	NC	CL
2	impianti di grande dimensione	NC	NC	CL	CL	CL	CL	CL	CL	NC	NC	NC	CL
3	impianti integrati (micro)	C	C	C	C	C	C	C	C	NC	NC	NC	C
<b>E IDRAULICA</b>													
1	impianti di piccola dimensione	NC	CL	CL	CL	CL	CL	C	C	NC	NC	NC	C
<b>F BIOMASSE - BIOGAS</b>													
1	impianti di piccola dimensione	NC	CL	CL	CL	CL	C	C	C	NC	NC	NC	C
2	impianti di grande dimensione	NC	NC	NC	CL	CL	CL	CL	CL	NC	NC	NC	C
<b>G CENTRALI TERMICHE</b>													
1	impianti di grande dimensione	NC	NC	NC	NC	NC	CL	CL	CL	NC	NC	NC	CL

Tabella 2.3.a

Tabella 4.4 presente sia nelle N.T.A del Ptpc che nelle Linee Guida regionali già citate

Questa stessa metodologia e risultanza ha rappresentato poi la base per la successiva definizione delle Linee guida e di indirizzo regionali di individuazione delle AREE NON IDONEE per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)- D.G.R.L. n° 290 del 07.06.2022.

Relativamente alla individuazione delle aree idonee o non idonee operata dal Comune di Valentano con D.C.C. n 33 del 30.07.2021 e di seguito riportata, si evidenzia come, dall'analisi della Tavola "Aree idonee e non idonee agli impianti FER a terra" del Comune di Valentano (VT), parte integrante della D.C.C. .33 del 30/07/2021, è possibile osservare che le opere afferenti al progetto che ricadono in area non idonea sono costituite da (FIGURA 2.3.a):

- un tratto della condotta di reiniezione;
- la postazione di reiniezione LT2;
- la postazione di reiniezione di riserva LT4.

Ed in particolare si evidenzia che:

- la condotta di reiniezione dall'impianto alla postazione di reiniezione LT2 sarà completamente interrata;
- la postazione di reiniezione LT2 sorge nei pressi del pozzo "Latera 14", perforato nell'ambito dell'esplorazione geotermica della caldera di Latera (concessione Valentano) negli anni '70 – '80 da parte dell'ENEL e della joint venture ENEL – AGIP; la postazione del pozzo Latera 14 è ancora oggi esistente e l'area risulta quindi già interessata dalle medesime opere;
- la postazione di reiniezione di riserva LT4 sarà realizzata solamente nel caso in cui non sia possibile garantire l'operatività del progetto, nell'improbabile situazione per la quale i pozzi previsti non risultino pienamente efficienti dal punto di vista tecnico-economico per la coltivazione della risorsa geotermica.

Pertanto, andando ad analizzare le motivazioni elencate D.C.C. .33 del 30/07/2021 per la delimitazione delle aree non idonee, si specifica che le opere ricadenti nel territorio comunale di Valentano:

- non costituiscono un potenziale elemento di disturbo nel contesto territoriale, paesaggistico, turistico, agricolo, naturalistico ed ambientale in cui saranno installate;
- non costituiscono un potenziale elemento di disturbo per le aree di visuale dal centro storico di Valentano verso la Caldera di Latera;
- non sono opere di grandi dimensioni.

Inoltre, si evidenzia che l'impianto pilota geotermico "Latera" in senso stretto, sorgerà invece nell'adiacente Comune di Latera (VT) e pertanto, è lecito affermare che quanto previsto dalla D.C.C. .33 del 30/07/2021, non è applicabile al progetto in oggetto, non essendo localizzato in area non idonea così come individuata dal Comune di Valentano (VT).

Infine si evidenzia come la delibera comunale sopra richiamata si basi (come richiamato in premessa alla delibera stessa) sulle disposizioni di cui all'art. 3.1 co. 3, 4 e 4bis della L.R 16/2011 e cioè che *"I comuni, nelle more dell'entrata in vigore del PER,...omissis...individuano....le aree non idonee per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra."*

Quindi la delibera è finalizzata a creare un regime di salvaguardia transitorio (nelle more dell'entrata in vigore del PER, appunto), tuttavia come espresso dal titolo stesso e come più volte rimarcato nel corpo dell'atto, essenzialmente finalizzato a limitare gli impianti fotovoltaici a terra. In ogni caso poiché successivamente alla delibera comunale è intervenuto l'aggiornamento del P.E.R. che ha normato a livello regionale le caratteristiche per la individuazione delle aree idonee/non idonee per tutte le tipologie di impianti di produzione di energia da FER, si ritiene che tale delibera sia di fatto stata superata e non applicabile al caso in specie; anche in relazione alle valutazioni di coerenza della localizzazione del progetto con il quadro sovraordinato definito appunto dalla DGR Lazio 390/2022 come già descritte in precedenza

ALLEGATO

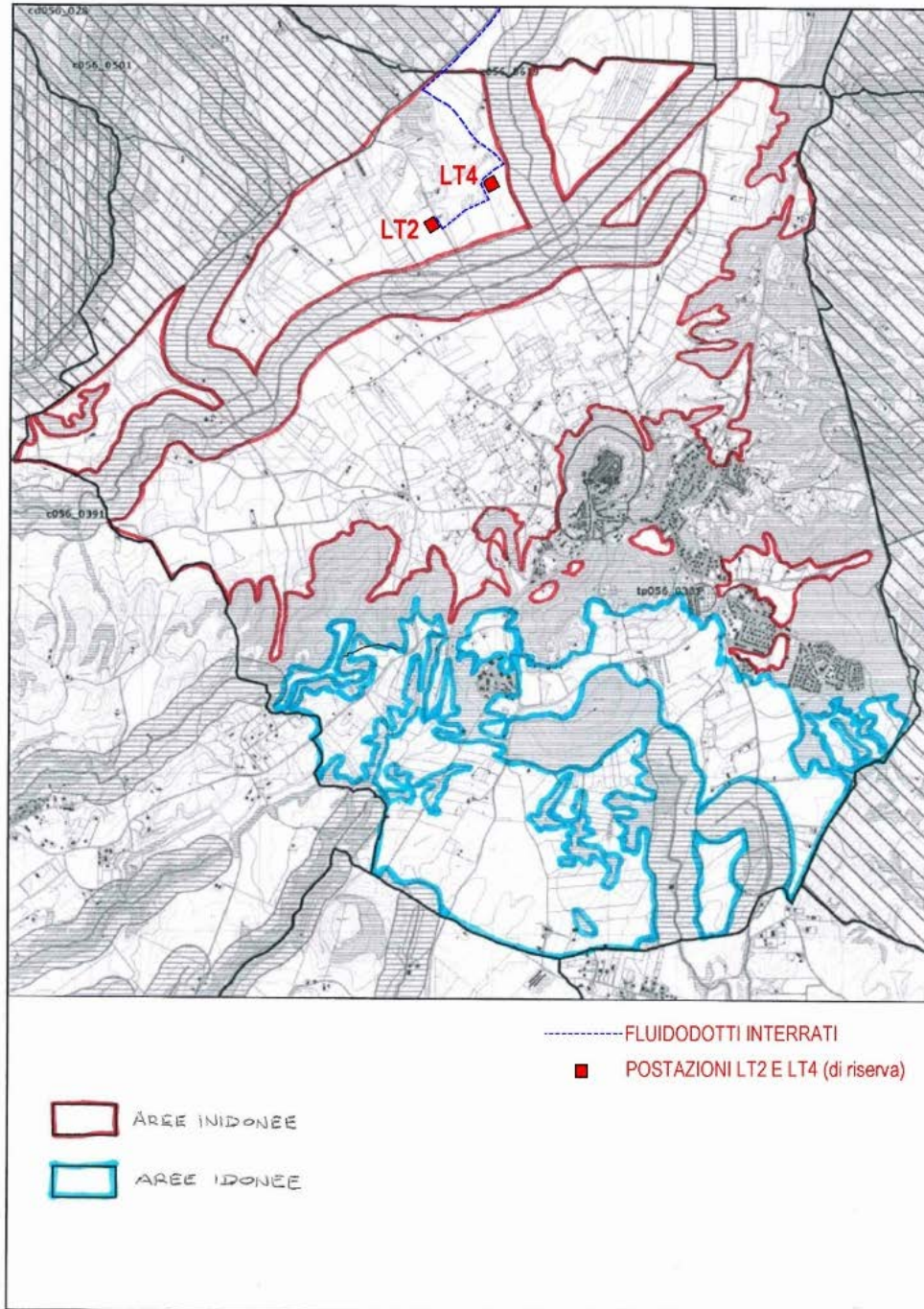


Figura 2.3.a Estratto Tavola Aree Idonee e Non idonee impianti FER allegata alla D.C. del Comune di Valentano

## 2.4 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

SULLA SCORTA DEGLI ESITI DELLE VERIFICHE RICHIESTE AI PRECEDENTI PUNTI, AGGIORNARE LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (CFR. P22045-A-RL-00-0-SIA) CON L'ANALISI DI SOLUZIONI ALTERNATIVE, OLTRE L'ALTERNATIVA ZERO, GIÀ CONSIDERATA, CONSIDERANDO LOCALIZZAZIONI DIVERSE AL DI FUORI DELLA PROPOSTA DI VINCOLO DICHIARATIVO, O VALUTARE ALTERNATIVE TECNOLOGICHE;

### **Risposta**

Si fa presente che per la scelta della localizzazione delle opere in progetto sono stati presi a riferimenti tutta una serie di criteri, riportati al Paragrafo 3.3.2 dello SIA depositato, al fine di individuare i siti più idonee sia dal punto di vista del reperimento della risorsa geotermica che dal punto di vista logistico-ambientale.

Relativamente alla localizzazione dell'impianto e delle aree di produzione, si fa presente che non è stato individuato nell'area altro sito più idonee alla sua collocazione. Infatti, come evidenziato anche nelle integrazioni alla Relazione Paesaggistica, l'area dove sarà realizzato il polo produttivo (ORC e postazioni di produzione) risulta già urbanizzato e in evidente stato di abbandono e degrado.

Il progetto in esame, tramite le soluzioni previste permette un'eliminazione di un'ampia parte delle strutture delle serre oggi presenti garantendo, nonostante le opere di progetto, una riconversione di un'ampia parte dell'area oggi antropizzata ad un ambiente naturale ed integrato con il contesto territoriale circostante.

La restante area del PR "Latera" non presenta siti ad uso "industriale" per cui è evidente che il sito prescelto per il polo produttivo risulta la soluzione più adeguata per la localizzazione delle opere in progetto. Inoltre, come evidente dai fotoinserti eseguiti nell'ambito delle seguenti integrazioni l'impianto risulterà poco o per niente percettibile dalla viabilità panoramica dell'area di studio.

Per quanto riguarda le due postazioni di reiniezione, di cui una si ricorda essere di riserva, è stato tenuto conto anche qui, per la loro collocazione, sia degli aspetti ambientali che logistici. I due siti sono stati messi in prossimità anch'essi di aree già antropizzate (si veda infatti la presenza di impianti fotovoltaici a terra), ed in particolare sono state scelte aree facilmente accessibili, in prossimità della viabilità esistente, al fine di non dover realizzare nuova viabilità.

Queste scelte hanno consentito, di garantire la minor occupazione di suolo vergine dalle opere, limitandone la viabilità di nuova realizzazione per l'accesso alle stesse e inserendo le opere in un contesto paesaggistico non estraneo agli impianti FER.

## **2.5 RELAZIONE PAESAGGISTICA**

**ADEGUAMENTO DELL'ELABORATO "P22045-A-RL-00\_AL-02-0-RELAZIONE\_PAESAGGISTICA" SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE CON RIFERIMENTO AI CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA DI CUI AL PUNTO 3 DEL CITATO DAL DPCM 12.12.2005 CON ELABORATI GRAFICI ANCHE IN FORMA DI "ALLEGATI" DI APPROFONDIMENTO, RIGUARDANTI LA SOVRAPPOSIZIONE FRA OPERE DI PROGETTO E PERIMETRO DEI BENI VINCOLATI, AI FINI DELLA CORRETTA ANALISI DI CONFORMITÀ E COMPATIBILITÀ DELLE OPERE CON RIFERIMENTO ALLE NORME DI TUTELA VIGENTI.**



GLI APPROFONDIMENTI ANALITICI, DI SEGUITO ELENCATI DOVRANNO RIGUARDARE TUTTE LE OPERE DI PROGETTO: CABINE, STAZIONI E SOTTOSTAZIONI ELETTRICHE, CENTRALE CON TECNOLOGIA ORGANIC RANKING CYCLE, VASCHE, POZZI, SOLETTE IN CEMENTO ARMATO, POSTAZIONI LT\_1, LT\_2, LT\_3, LT\_4; "VASCA ACQUA INDUSTRIALE" DI VOLUME PARI A CIRCA 1.000 MC, "VASCA RECUPERO PROVE DI PRODUZIONE" DI VOLUME PARI A CIRCA 300 MC, AREE DI STOCCAGGIO DELIMITATA DA UN CORDOLO ALTO 50 CM; SERBATOI DI GASOLIO SUPPORTATI DA SELLE IN CEMENTO; BACINI DI CONTENIMENTO; CANTINE (O AVAMPOZZI), SCAVI A FORMA DI PARALLELEPIPEDO, DELLA PROFONDITÀ DI CIRCA 1,2 M, LARGHEZZA DI CIRCA 2,4 M E LUNGHEZZA DI 13,6 M; SOLETTA IN CALCESTRUZZO ARMATO CON UN'ESTENSIONE PARI A 1.475 M<sup>2</sup>), TRATTI DI ADEGUAMENTO STRADALE, NUOVA VIABILITÀ. SI CHIEDE, NELLO SPECIFICO, DI PRODURRE:

**2.5.1 A) STRALCI DI APPROFONDIMENTO DEL PROGETTO DELL'ELETTRODOTTO IN RELAZIONE AI PERIMETRI DEI BENI TUTELATI, IN PARTICOLARE NELLE ZONE DI CONTIGUITÀ CON AREE BOSCHATE TUTELEATE;**

***Risposta***

Come già verificato ed evidenziato dagli elaborati del Quadro Conoscitivo integrativi (rif. Tavole I.a e I.b; II.a e II.b ), nessuna opera interferisce con i beni tutelati (culturali e/o paesaggistici). In particolare anche per l'elettrodotto interrato, che correrà, ribadiamo, sotto il sedime di viabilità esistente, non si ravvisano interferenze con i beni tutelati già richiamati. Anche il tratto di elettrodotto, che si collega con la centrale di trasformazione posta nei pressi della vecchia centrale geotermica Enel, è esterno all'area contigua del SIC della "Caldera di Latera", come già evidenziato nello studio di Valutazione d'Incidenza già presentato.

Il cavo elettrico sarà interrato lungo la viabilità comunale esistente e non sono previste quindi interferenze o attraversamenti di aree tutelate; anche nel caso di possibile interferenza tuttavia questa opera si inquadra all'interno delle fattispecie previste dal punto A15 dell'Allegato A ex DPR 13.02.2017 ( ... tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse...), ordinariamente riconducibili ai casi previsti dall'Allegato "A" al D.P.R.13.02.2017 e concernente il Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o, al più, sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata. Quanto ciò in relazione agli interventi che saranno realizzati esclusivamente sulla sede stradale esistente e non interesseranno in alcun modo le aree di banchina circostanti, senza quindi alcuna possibilità di interferenza con la vegetazione arborea e/o arbustiva presente lungo la viabilità.

Analogamente per la realizzazione della posa della condotta di reiniezione sarà impegnato lo stesso sedime delle opere viarie e quindi, anche in questo caso, valgono le medesime considerazioni già svolte in relazione alla verifica di coerenza per gli interventi che ineriscono l'elettrodotto interrato. La tipologia di intervento si inquadra infatti nelle fattispecie previste al §A15 (condotte forzate e reti irrigue) di cui all'Allegato A al D.P.R.13.02.2017.

- 2.5.2 B) VERIFICHE DI COERENZA, CONFORMITÀ E COMPATIBILITÀ DI TUTTE LE OPERE IN PROGETTO CON RIFERIMENTO ALLE TABELLE A, B E C DEI "PAESAGGI" DELLA TAV. A IN CUI È CLASSIFICATA L'AREA INTERESSATA DAGLI INTERVENTI E ALLE SPECIFICHE NORME INDICATE NELLA PROPOSTA DI VINCOLO, DELLE AREE TUTELATE AI SENSI AI SENSI DELL'ART.134, CO.1, LETT. A) E DELL'ART. 136, CO.1 LETT. C) E D) DEL CODICE DENOMINATE "AMBITO PAESAGGISTICO, GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DELL'ORLO DELLA CALDERA DI LATERA E DELLE SUE PENDICI INTERESSATE DAI CENTRI ERUTTIVI PERIFERICI", E "ZONA SELVA DEL LAMONE, VALLE DEL FIORA";**

**Risposta**

Per fornire risposta esaustiva a tale richiesta, si rimanda al documento di integrazione alla Relazione Paesaggistica (Doc P23050-X-RL-01 per gli aspetti relativi alla verifica di coerenza con le citate Tabelle A, B e C, mentre non ci sono interferenze con le altre aree protette, come già evidenziato nello studio di valutazione d'incidenza già presentato.

- 2.5.3 C) RAPPORTO DELLE OPERE CON LE TUTELE PREVISTE PER I PERCORSI PANORAMICI AI SENSI DELL'ART.50 DELLE NTA DEL PTPR PRESENTI ED INDIVIDUATI NELLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE COME INDIVIDUATI NELLA TAVOLA CON LA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA TAV. A DEL PTPR LAZIO;**

**Risposta**

In merito alla presente richiesta, si rimanda al documento di integrazione alla Relazione Paesaggistica e a quanto già enunciato al precedente § 2.2. nonché alla Tav.11 del quadro progettuale dove è evidenziata la visibilità reale lungo tutta la viabilità panoramica definita dal PTPR.

- 2.5.4 D) AGGIORNAMENTO DELLE TABELLE DI VALUTAZIONE SUGLI IMPATTI PAESAGGISTICI RIPORTATE NELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA, CON RIGUARDO ALLE SPECIFICHE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE DELL'AREA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DESCRITTE NELLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DENOMINATA "AMBITO PAESAGGISTICO, GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DELL'ORLO DELLA CALDERA DI LATERA E DELLE SUE PENDICI INTERESSATE DAI CENTRI ERUTTIVI PERIFERICI", NEI COMUNI DI CELLERE, FARNESE, ISCHIA DI CASTRO, LATERA, PIANSANO E VALENTANO (VT), AI SENSI DEGLI ARTT. 136 CO. 1 LETT. C) E D) E 138 CO. 3 DEL D.LGS. N. 42/2004", ANCHE CONSIDERANDO QUANTO EMERSO DALL'ISTRUTTORIA TECNICA ALLEGATA ALLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE.**

**Risposta**

Per quanto attiene al § 2.5.4 si rimanda al documento di integrazione alla Relazione Paesaggistica e a quanto già enunciato al precedente § 2.2. nonché alla Tav.11 del quadro progettuale dove è evidenziata la visibilità reale lungo tutta la viabilità panoramica definita dal PTPR.

## 2.6 INTERVISIBILITÀ E FOTOINSERIMENTI

FORNIRE ELABORATI GRAFICI, PROSPETTI, SEZIONI, RENDERING FINALIZZATA AD ILLUSTRARE IN MANIERA ESAUSTIVA LA PERCEZIONE DELLE OPERE PREVISTE IN PROGETTO E IL LORO POTENZIALE IMPATTO RISPETTO AL CONTESTO TUTELATO CON PARTICOLARE RIGUARDO AI VINCOLI DICHIARATIVI ESISTENTI (DM 19.05.1985 E DM 22.05.1985) AL MARGINE DELL'AREA D'IMPIANTO, AI CENTRI STORICI E AGLI ELEMENTI POSTI IN ALTURA AI PERCORSI CON VALENZE PANORAMICHE (ART. 50 DELLE NORME DEL PTPR) INDIVIDUATI DAL PTPR E NELLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE, RISPETTO ALLA QUALE SI CHIEDE DI VERIFICARE ANCHE LE INTERRELAZIONI VISUALI CON GLI ELEMENTI DI PREGIO INDIVIDUATI NELLA SU RICHIESTA PROPOSTA DI VINCOLO DI CUI AL PUNTO 2.A).

<<...OMISSIS...>> DOVRÀ ESSERE PRODOTTA UNA CARTA DI INTERVISIBILITÀ CUMULATA CON TUTTE LE INIZIATIVE ENERGETICHE PREVISTE E REALIZZATE, CON PUNTI DI RIPRESA POSIZIONATI SULLE STRADE CON MAGGIORE VISIBILITÀ: IN PARTICOLARE DOVRANNO ESSERE PRODOTTI FOTOINSERIMENTI A DEFINIZIONE GRAFICA ADEGUATA, DA CUI SI POSSA DESUMERE L'IMPATTO REALE DELL'INTERVENTO A BREVE/MEDIA/DISTANZA, VERIFICANDO LA VISIBILITÀ PRINCIPALE E SECONDARIA ESISTENTE, CONSIDERANDO ANCHE I PERCORSI DI ACCESSO ALL'IMPIANTO, QUELLI INTERNI E PERIMETRALI, ANCHE AL FINE DI VALUTARE EVENTUALI FENOMENI DI OCCLUSIONE DELLE VISUALI SUL CONTESTO PAESAGGISTICO <<...OMISSIS>>.

DOVRANNO, IN PARTICOLARE, ESSERE PREDISPOSTI ULTERIORI FOTOINSERIMENTI:

- A VOLO D'UCCELLO DELL'IMPIANTO DI PROGETTO, DA PIÙ ORIENTAMENTI, IN RELAZIONE AL CONTESTO TUTELATO, E AGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI E AGLI AEROGENERATORI PRESENTI NEL CONTESTO, E DAI PUNTI NOTEVOLI O DALLE VISUALI PUBBLICHE, DELL'AREA VASTA INTERESSATA DAGLI INTERVENTI IN CUI SI POSSANO VERIFICARE GLI IMPATTI CUMULATIVI CON LE ALTRE INIZIATIVE ENERGETICHE REALIZZATE ED IN PREVISIONE. PARTICOLARE ATTENZIONE DOVRÀ PRESTARSI ALL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO GIÀ ESISTENTE NELLE AREE POSTE A SUD-EST DELL'IMPIANTO DI CUI TRATTASI;
- CON MOLTEPLICI PUNTI DI RIPRESA POSIZIONATI SULLE STRADE PRINCIPALI E SULLE DIRAMAZIONI VERSO L'IMPIANTO, DA UN'ALTEZZA PARI A 1,20-1,30 (PERCORRIBILITÀ CARRABILE) E 1,60-1,70 (PERCORRIBILITÀ PEDONALE E CICLABILE). SI DOVRANNO INSERIRE ULTERIORI FOTOINSERIMENTI DA CUI SI POSSA DESUMERE L'IMPATTO REALE DELL'INTERVENTO A BREVE/MEDIA/DISTANZA, VERIFICANDO LA VISIBILITÀ DALLA VIABILITÀ PRINCIPALE E SECONDARIA, E CONSIDERANDO ANCHE I PERCORSI DI ACCESSO DA E VERSO I LOTTI, ANCHE PER LA VALUTAZIONE DI EVENTUALI FENOMENI DI OCCLUSIONE DELLE VISUALI SUL CONTESTO PAESAGGISTICO;
- FOTOINSERIMENTI DAI PERCORSI PANORAMICI CON PUNTUALE VERIFICA DI INTERVISIBILITÀ RELATIVA A QUANTO DISPOSTO DALL'ART. 50 DELLE NTA DEL PTPR, COMPRESI QUELLI DI NUOVA INDIVIDUAZIONE INDICATI NELLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO RICHIAMATA SOPRA: CONSIDERANDO A TITOLO ESEMPLIFICATIVO LE VISUALI DAL CENTRO STORICO DI VALENTANO E DA VIA DELLE MURA, DALLE ALTRE PERCORRENZE VIARIE PRESENTI NELL'AMBITO E DAGLI ULTERIORI EVENTUALI PERCORSI PANORAMICI DI RILEVANTE IMPORTANZA PER LA PERCEZIONE DELLE COMPONENTI DEL PAESAGGIO DALLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE E MONUMENTALI;
- DELLE AREE DIRETTAMENTE VINCOLATE AI SENSI DELLA PARTE III DEL CODICE;
- DALLE ALTRE PERCORRENZE VIARIE PRESENTI NELL'AMBITO E DAGLI ULTERIORI EVENTUALI PERCORSI DI RILEVANTE IMPORTANZA PER LA PERCEZIONE DELLE COMPONENTI DEL PAESAGGIO;
- DALLE PRINCIPALI EMERGENZE ARCHEOLOGICHE E MONUMENTALI PRESENTI NON SOLO BENI CULTURALI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL CODICE;
- VERIFICARE L'ANALISI DI INTERVISIBILITÀ E, SULLA BASE DELLE IMMAGINI DELLO STATO DEI LUOGHI ELABORARE FOTOSIMULAZIONI E RENDER, VOLTI A VERIFICARE L'EFFETTIVA PERCEZIONE DELL'IMPIANTO IN OGGETTO E IN

**RELAZIONE TUTTI I CAMPI (EOLICI E FOTOVOLTAICI) ESISTENTI E IN PREVISIONE, CON RIFERIMENTO A TUTTI I BENI TUTELATI, ALLE PRINCIPALI VIE DI COMUNICAZIONE, AGLI ELEMENTI RILEVANTI.**

**I FOTOINSERIMENTI DOVRANNO RAPPRESENTARE ALTRESÌ GLI ALTRI INTERVENTI FER SIA LE OPERE ESISTENTI CHE AUTORIZZATE E IN VALUTAZIONE PREVISTE NELL'AMBITO DI INTERVENTO;**

### ***Risposta***

Per quanto attiene al § 2.6 si rimanda al documento di integrazione alla Relazione Paesaggistica e a quanto già enunciato al precedente § 2.2. nonché alla Tav.11 e alle Tavv. 12, 13, 14, 15 e 16 del quadro progettuale (foto inserimenti secondo le modalità richieste e foto rappresentative dei principali punti di vista a visibilità nulla) e Tavv.VIII.a, VIII.b, VIII.c che evidenziano la intervisibilità dai punti di vista sensibili (MVPO) con gli impatti cumulativi lungo tutta la viabilità panoramica definita dal PTPR e limitati all'area di visibilità definita preliminarmente con la verifica della carta del bacino visuale potenziale (MIT).

## **2.7 STUDIO DEGLI IMPATTI CUMULATIVI CON MAPPA AGGIORNATA E COMPLETA**

**PRESENTARE GLI ELABORATI (RELAZIONI E CARTOGRAFIE) E LE RELATIVE CONSIDERAZIONI IN MERITO AGLI IMPATTI CUMULATIVI. NELLO SPECIFICO DOVRANNO ESSERE INSERITE SU PLANIMETRIA E NELLE VISTE, TUTTE LE INIZIATIVE ENERGETICHE ESISTENTI, AUTORIZZATE E IN PREVISIONE, NELLA LORO CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA, PRESENTI NELL'AREA VASTA (PER UN RAGGIO DI 5 E 10 KM INTORNO ALL'IMPIANTO), RIPORTANDO ANCHE TUTTE LE STRUTTURE ED EDIFICI A SERVIZIO, ED IN PARTICOLARE I TRACCIATI DEI CAVIDOTTI/ELETTRODOTTI NECESSARI AL TRASPORTO ALLE SOTTOSTAZIONI E STAZIONI ELETTRICHE, DISTINGUENDO QUELLI GIÀ REALIZZATI DA QUELLI IN AUTORIZZAZIONE, E LE CABINE, SOTTOSTAZIONI E STAZIONI ELETTRICHE**

### ***Risposta***

Per quanto attiene alla presente richiesta, si rimanda al documento di integrazione alla Relazione Paesaggistica nonché alle Tavv. 11 e IV.a, IV.b, IV.c che evidenziano la visibilità reale lungo tutta la viabilità panoramica definita dal PTPR e limitati all'area di visibilità definita preliminarmente con la verifica della carta del bacino visuale potenziale e gli impatti cumulativi con le altre iniziative FER dai principali punti sensibili individuati tra i beni tutelati presenti all'interno del bacino visuale potenziale.

## **2.8 VERIFICHE E ATTESTAZIONI**

**SI CHIEDE DI VERIFICARE L'EVENTUALE INTERFERENZA DELLE OPERE PREVISTE CON AREE GRAVATE DA USI CIVICI, ANCHE TRAMITE ATTESTAZIONE DA PARTE DEI COMPETENTI UFFICI COMUNALI DELLA PRESENZA OVVERO DELL'ASSENZA DI TALI AREE, E/O EVENTUALI TRASFERIMENTI E/O AFFRANCAZIONI RELATIVAMENTE A TUTTE LE AREE INTERESSATE DAL PROGETTO, PRECISANDO CHE RESTA CONFERMATO IL VINCOLO PAESAGGISTICO (ART.3, CO.6 L.168/2017), PER IL QUALE VALGONO LE DISCIPLINE DI TUTELA DEL CAPO II E III DEL PTPR.**

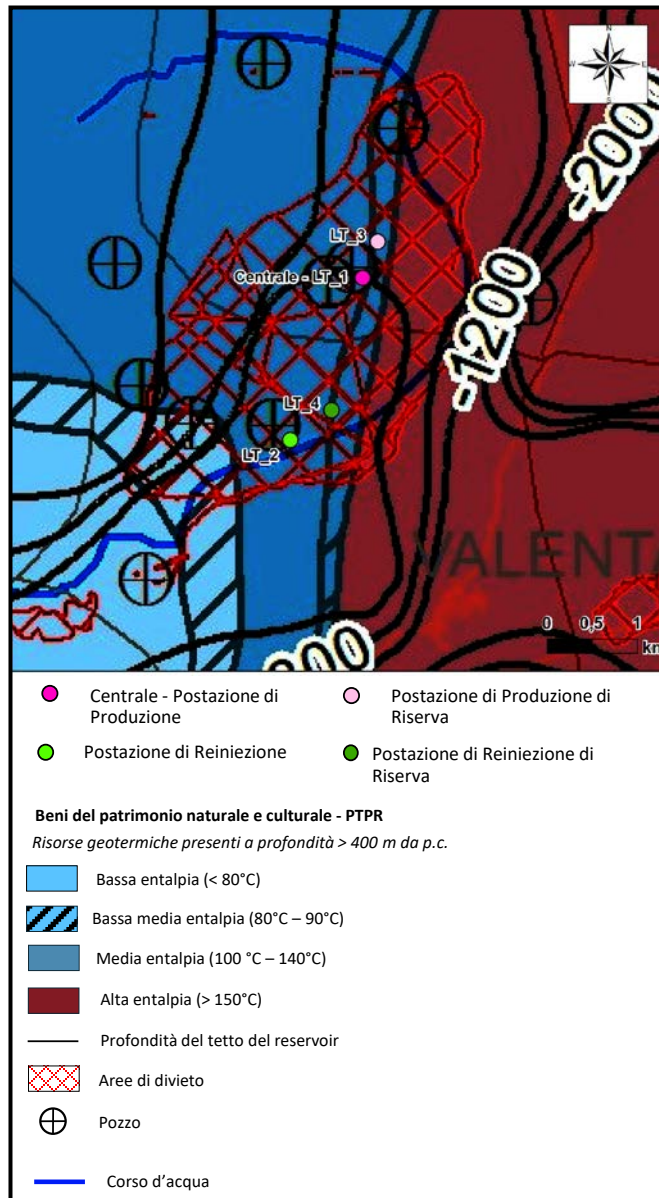
SI CHIEDE DI PRODURRE ANCHE LA VERIFICA CHE LE SUDDETTE AREE NON SIANO STATE PERCORSE DAL FUOCO, NON SIANO SOGGETTE A VINCOLO DI RIMBOSCHIMENTO, NON FACCIANO PARTE DEL SOPRASUOLO BOSCHIVO DISTRUTTO O DANNEGGIATO PER CAUSE NATURALI O EVENTI VOLONTARI E IL CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI VALENTANO RELATIVAMENTE ALLE AREE INTERESSATE DALLE OPERE PREVISTE IN PROGETTO.  
SI CHIEDE IN ULTIMO DI VERIFICA LA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO CON RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA REGIONALI DI CUI ALLA DGR N.390 DEL 07.06.2022, ED IN PARTICOLARE PRESENTANDO LA SOVRAPPOSIZIONE DELLE OPERE IN VALUTAZIONE, IN PARTICOLARE, CON LA TAV. B6\_ IDONEITÀ SUOLI LAZIO, IMPIANTI FER (ALL.B DELLE SUDDETTE LINEE GUIDA);

### **Risposta**

Dalla consultazione della banca dati regionale sul portale tematico del PTPR, l'area non risulta interessata né da vincolo ex art 142 c.1 lettera "h" del Codice (usi civici e università agrarie) né risulta essere territorio percorso dal fuoco.

Relativamente alla sovrapposizione con la cartografia B06 allegata alle Linee Guida Regionali in materia di aree idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da FER, questa, fornita in scala 1:450.000, sembra riproporre una zona di non compatibilità corrispondente alle aree di centrale. Il suddetto areale sembra corrispondere con quanto già mappato con la carta idro-geotermica regionale. La suddetta carta è stata pubblica con l'entrata in vigore del Regolamento Regionale del 4 gennaio 2022 n.2 "Disciplina delle piccole utilizzazioni locali di calore geotermico, ai sensi della legge regionale n.3 del 21 aprile 2016 e s.m.i."

Si tratta in definitiva di un provvedimento sia per quanto attiene la suddetta disciplina, sia per quanto inerisce la Tavola B.06 sulla capacità d'uso dei suoli, a tutela e contenimento dei prelievi idrici da falda che a tutela delle coltivazioni agricole. Il divieto non è di natura assoluta ma ha natura di indirizzo che condiziona gli interventi a determinate procedure di nulla osta preventivo. La tipologia dell'impianto non prevede interferenze con le falde oggetto di tutela; in ogni caso nel SIA e nei suoi allegati già presentati, sono riportati tutte le valutazioni necessaria all'ottenimento del nullaosta da parte della Regione, per la costruzione dell'impianto in progetto.



**Figura 2.8.a Estratto Carta Idro-Geo-Termica regionale utilizzo risorsa alta-media e bassa entalpia**

## 2.9 MITIGAZIONI, RIPRISTINI E COMPENSAZIONI

PREDISPORRE IL PROGETTO PAESAGGISTICO QUOTATO DELLE FASCE DI MITIGAZIONE REDATTO DA PROFESSIONISTA PAESAGGISTA, RAPPRESENTATO IN SCALA ADEGUATA, CORREDATO DI PLANIMETRIE E SEZIONI ALTIMETRICHE, E RENDER E FOTOINSERIMENTI, CHE ESPlicitI ARGOMENTANDO LE SCELTE PROGETTUALI RELATIVE ALLA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI MARGINE CON LE AREE TULATE.

INOLTRE, SI CHIEDE DI APPROFONDIRE CON SPECIFICI PROGETTI E FOCUS PROGETTUALI:

- LA CONFIGURAZIONE DELLA COMPONENTE VEGETAZIONALE DI PROGETTO RELATIVA AGLI ELEMENTI COSTITUENTI LE OPERE DI MITIGAZIONE PREVISTE AL PERIMETRO, CON RIFERIMENTO ALLA STAZIONE ELETTRICA E AGLI EVENTUALI MANUFATTI ELETTRICI E ALLE CABINE DI TRASFORMAZIONE;
- GLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE CON RIFERIMENTO ALL'INTERFERENZA E INTERVISIBILITÀ CON GLI ELEMENTI SENSIBILI, SOTTOPOSTI O MENO A TUTELA AI SENSI DELLA PARTE II E III DEL CODICE, E QUELLI DI RIPRISTINO DELLE AREE TRASFORMATE E COMPROMESSE, COMPRESA LA FASE DI CANTIERIZZAZIONE;

SI CHIEDE DI RIPROGETTARE LE OPERE DI MITIGAZIONE ATTUALMENTE PREVISTE, PROPONENDO UNA DISPOSIZIONE NATURALE E NON GEOMETRICA, PREVEDENDO GRUPPI DI ELEMENTI VEGETAZIONALI MULTISPECIE NELLA COMPOSIZIONE DELLE FASCE DI MITIGAZIONE, MEDIANTE IDONEA SCELTA DI SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE AUTOCTONE.

### **Risposta**

Le fasce alberate e/o arbustate a mitigazione dei potenziali impatti, sono state progettate secondo i criteri indicati e cioè con un andamento misto sia lineare che raggruppato, con varie specie floristiche e soprattutto con un andamento discontinuo, in modo da non creare un improprio effetto recinto o "cluster"; la previsione poi di una vasta area a bosco di specie legnose con carattere sia produttivo che di ricerca in sostituzione di un'ampia superficie precedentemente occupata dalle serre abbandonate e associato quindi alla presenza del progettato spin off universitario, produce un'ulteriore tipologia alternativa di mitigazione dell'intrusione visiva della centrale ORC nelle viste ravvicinate da terra e delle serre nelle viste dalla media e lunga distanza. La proposta di impianto delle alberature è rappresentata a partire dalla Tav. 04 di progetto in avanti.

## **2.10 ASPETTI ARCHEOLOGICI**

CON RIFERIMENTO AGLI ASPETTI ARCHEOLOGICI: LA SABAP-VT, RICHIEDE L'ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO, DA EFFETTUARSI AI SENSI DELL'ART. 41, CO. 4 DEL D.LGS. 36/2023, CON LE MODALITÀ PROCEDURALI DI CUI ALL'ALLEGATO I.8;

IN PARTICOLARE SI RICHIEDE CHE VENGANO EFFETTUATI SONDAGGI ARCHEOLOGICI PER I QUALI IL NUMERO, LE DIMENSIONI E LE MODALITÀ DI ESECUZIONE DOVRANNO ESSERE CONCORDATI E PIANIFICATI CON LA SOPRINTENDENZA, CHE DOVRÀ APPROVARE IL PIANO DELLE INDAGINI PREDISPOSTO DAL PROPONENTE, IN ACCORDO CON IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO E SENTITO IL FUNZIONARIO ARCHITETTO.

DAL MOMENTO CHE L'ESECUZIONE DI UNA FASE SUCCESSIVA DELL'INDAGINE È SUBORDINATA ALL'EMERSIONE DI ELEMENTI ARCHEOLOGICAMENTE SIGNIFICATIVI NEL CORSO DELLA FASE PRECEDENTE, OVE NECESSARIO, AI SONDAGGI POTRANNO SEGUIRE SCAVI ANCHE IN ESTENSIONE IN SETTORI SPECIFICI DELL'AREA DI INTERVENTO. I SONDAGGI DOVRANNO, IN OGNI CASO, ESSERE CONDOTTI FINO AL TERRENO VERGINE O AD UNA PROFONDITÀ PARI A QUELLA INTERESSATA DALLE OPERE DI SCAVO O DI FONDAZIONE.

INOLTRE SI RAPPRESENTA CHE TUTTI I LAVORI CHE COMPORTANO SCAVO E/O MOVIMENTAZIONE TERRA CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE SIA DEI LAVORI DI CANTIERE CHE DEI CAVIDOTTI VENGANO SORVEGLIATI IN MODO COSTANTE E

CONTINUO IN CORSO D'OPERA DA UN ARCHEOLOGO QUALIFICATO IN POSSESSO DEI REQUISITI PER L'ISCRIZIONE AGLI ELENCHI NAZIONALI DEI PROFESSIONISTI DEI BENI CULTURALI NEL PROFILO ARCHEOLOGO <<...OMISSIS...>>

IL PROFESSIONISTA/I ARCHEOLOGO/I DOVRÀ OPERARE A TOTALE CARICO DELLA COMMITTENZA SOTTO LA DIREZIONE SCIENTIFICA E SECONDO LE INDICAZIONI DELLA COMPETENTE SOPRINTENDENZA.

TUTTI I LAVORI DI SCAVO E DI ASSISTENZA IN CORSO D'OPERA DOVRANNO ESSERE OPPORTUNAMENTE DOCUMENTATI E, A CONCLUSIONE DEGLI STESSI, IL PROPONENTE DOVRÀ FARSÌ CARICO DI TRASMETTERE, ALLA SOPRINTENDENZA (A MEZZO PEC), UNA RELAZIONE ARCHEOLOGICA DEFINITIVA DETTAGLIATA DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA (ANCHE SE CON ESITO NEGATIVO) IN FORMATO DIGITALE (QUALORA LA DIMENSIONE DEI FILE RISULTASSE TROPPO GRANDE, LA DOCUMENTAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA POTRÀ ESSERE CONSEGNATA SALVATA SU PEN-DRIVE), COMPLETA DI GIORNALE DI SCAVO, SCHEDE DI UNITÀ STRATIGRAFICHE, CARTOGRAFIA GEO-RIFERITA, PLANIMETRIE, RILIEVI E FOTOGRAFIE (IN FORMATO.JPG) E INCLUDENTE UNA VALUTAZIONE DELLE EVENTUALI EMERGENZE ARCHEOLOGICHE RIMESSE IN LUCE.

IN CASO DI RINVENIMENTO DI BENI MOBILI SI RICHIEDE LA REDAZIONE DI UN ELENCO DEI REPERTI RINVENUTI. LO STOCCAGGIO E IL TRASPORTO DI EVENTUALI BENI MOBILI RITROVATI NEL CORSO DEI LAVORI PRESSO I LUOGHI DI CONSERVAZIONE INDICATI DALLA SOPRINTENDENZA SONO A CARICO DEL RICHIEDENTE.

### **Risposta**

Secondo quanto previsto dal D.L. 13 del 24/02/2023, Art. 19, comma 2 – sexies *"l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"*.

Si fa presente che il proponente ha già provveduto a predisporre una relazione archeologica preliminare denominata "SABAP-VT-EM\_2023\_00048-GP\_000013" redatta da un archeologo, la quale è stata depositata, insieme a tutta la documentazione progettuale, nell'ambito della presente istruttoria di VIA.

La relazione mostra mediamente, per le opere in progetto, un rischio archeologico per lo più basso all'interno dell'area del Polo Agro-Energetico e un rischio medio per le aree esterne.

Le aree interne al Polo Agro-Energetico hanno infatti sono state oggetto negli anni di un'importante attività antropica e sono state già soggette a movimentazione di terre per la realizzazione delle opere attualmente insistenti nell'area. Non essendo, infatti, stati trovati precedentemente reperti si ritiene ragionevole prevedere l'assenza di rinvenimenti anche durante le attività di cantiere connesse alla realizzazione delle opere in progetto.

Per quanto riguarda invece le postazioni di reiniezione, di cui per altro una di "riserva" e quindi potenzialmente non interessata da alcuna attività, si fa presente che al momento il proponente non ha titolarità su tali aree e quindi non è possibile al momento accedervi per poter realizzare i saggi richiesti. A seguito della conclusione della procedura di VIA il proponente provvederà ad attivare la procedura per richiedere l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. 327/2001, data la pubblica utilità dell'opera.



Una volta ottenuta la possibilità di accedere ai siti il proponente si rende disponibile a eseguire i saggi preventivi richiesti prima dell'inizio delle attività di cantiere, oppure, prima dell'apertura del cantiere, a dare incarico di diretta sorveglianza ad un archeologo che ne segua e documenti le varie fasi realizzative. Il curriculum dell'archeologo scelto verrà sottoposto all'approvazione della soprintendenza di competenza territoriale.

Nel caso di ritrovamenti archeologici sarà inoltrata immediata segnalazione all'autorità competente.

Qual ora venga ritenuto necessario il proponente si rende disponibile a far presenziare l'archeologo anche alle attività di cantiere relative al polo Agro-Energetico, anche se non si ravvedono criticità dal punto di vista archeologico.

**2.11 TABELLA : ELENCAZIONE DEI BENI CULTURALI VINCOLATI TRATTI DA "VINCOLINRETE.IT" E PRESENTI  
NEL RAGGIO DI 10 KM. DALL'AREA DI CENTRALE**

<b>Nome bene vincolato</b>	<b>altitudine</b>	<b>Rif. ID tavole Q.C.</b>
CASA IN VIA NAZIONALE N. 73	489,5	1
C.D. PALAZZO MADAMA	475,7	2
EDICOLA DI S. MARIA	503,7	3
MURA (RESTI)	476,7	4
Chiesa s.Croce - Onano	492,9	5
EDIFICIO CHIAMATO LA ROCCA	332,5	6
ISOLA BISENTINA NEL LAGO DI BOLSENA	314,9	7
TOMBA DI R. FARNESE	306,2	8
chiesa di Santa Caterina (La Rocchina)	301,9	9
CHIESA DEI SS.GIACOMO E CRISTOFORO	304,9	10
Chiesa di Santa Maria Assunta	324	11
CAPPELLE	323	12
VILLA PIANORA	348,8	13
CASA IN VIA S. CARLO 33 37 E VIA PIANORA 32 38	319,1	14
CAPPELLA DI SANT'AGAPITO	347,4	15
Monte Rosano	397,3	16
Fosso Spinetto fondale lacustre	301	17
Isola Bisentina - fondali lacustri	301	18
Porto di Capodimonte	306	19
TOMBE ETRUSCHE	308,9	20
STRADA ROMANA (RESTI)	401,9	21
IMMOBILI CON RESTI DI UNA VILLA RUSTICA ROMANA	307,5	22
NECROPOLI VILLANOVIANA	361,2	23
BISENZIO (RUDERI)	400,6	24
Monastero Clarisse di Farnese	321,5	25
Convento S.Rocco	341,9	26
CHIESA DI SAN SALVATORE	310,5	27
PALAZZO FARNESE	311,7	28
Palazzo Farnese	352,5	29
CHIESA DI SAN ROCCO	341,9	30
CHIESA DI SANT'ANNA	270,9	31
Il Compendio di Palazzo Farnese denominato La Rocca	352,5	32
ROCCOIA	362,2	33
NAVIGLIONE 2	376,3	34
MURCIA BIANCA	302,2	35
PALOMBARO II	298,1	36
ROGGIO DELLA VOLPE	278,1	37
CASONE	378,9	38
VALDERICO	353,2	39
LAMONCELLO	257,8	40
MULIN DI SOPRA	230,2	41
MANDRIA BUONA	335,8	42
PRATO PIANACQUALE	297,9	43
LE CASTELLARE	383,4	44
PRATO DI FRABULINO	236,6	45

FARNESE	307,3	46
LA BOTTE	414,4	47
ROCCOIA	344,6	48
TERRENO COMPRESO NELL'ANTICA CITTA' DI VEJO	363,6	49
NAVIGLIONE IPOGEO R	377,9	50
PRATO DI FRABULINO	238,8	51
FONTANA A FUSO	468,3	52
CHIESA DI S.MARIA MADDALENA	463,3	53
PORTA	470,1	54
CAMPANILE DI S.MARIA MADDALENA	436	55
CASA IN VIA CAVOUR N. 24 25 26	445,5	56
VECCHIO BORGO	438,9	57
PALAZZO FARNESE	447,7	58
Valle Gianni	332,3	59
Palazzo del Vignola	428,5	60
CHIESA DI SANTA MARIA DELLE COLONNE	472,4	61
VILLA CATERINI	512,9	62
BASILICA DI MARIA SS. DEL SUFFRAGIO	412,7	63
PALAZZO GIA' FARNESE DETTO IL PALAZZONE	488,7	64
Pianezze	348,8	65
Vallemuglie	485,5	66
Vallemuglie	485,5	67
AREA CON TOMBA A CAMERA ETRUSCA A Pianta QUADRANGOLARE	376,9	68
COLOMBARI ETRUSCHI	454	69
NECROPOLI ETRUSCA DI ETA' ARCAICA CON TOMBE	360,8	70
NECROPOLI ETRUSCA DI ETA' ARCAICA CON TOMBE	375,3	71
Vallemuglie	376,2	72
Pianezze	348,8	73
Pianezze	348,8	74
Pianezze	348,8	75
Tomba di Pian dell'Aia	378,5	76
Vallemuglie	376,2	77
Pianezze	348,8	78
Pianezze	348,8	79
CASA SITA IN VIA CARLO EMANUELE	380,7	80
PALAZZO DUCALE	374,4	81
CHIESA DI SANT'ERMETE	389,7	82
PALAZZO COMUNALE	383,8	83
CASTELLANO	404,2	84
CASTIGLIONCO-SANTA LUCIA	367,7	85
VALLE DEL BOVO	472	86
CHIUSA GALANTINI	350,8	87
CANTINACCIA	307,3	88
PALAZZO DUCALE	477,9	89
FONTANA	504,4	90
POGGIO EVANGELISTA	635,1	91
POGGIO MONTIONE	605,1	92
RESTI DI VILLA RUSTICA DI ETA ROMANA	499,5	93
PALAZZO TARQUINI	304	94
CHIESA DELLA MADONNA DEL MONTE	349,5	95
CASA MEDIOEVALE IN VIA CASTELLO	302,9	96
CHIESA DI SANTA MARIA	303,3	97

CASA ANTICA IN VIA CASTELLO	303,3	98
PALAZZO FARNESE	303,2	99
CASA ANTICA IN PIAZZA UMBERTO	303,2	100
TORRE IN VIA CASTELLO	306	101
TORRE DELL'OROLOGIO	306	102
CASA	302,9	103
CASA ANTICA IN VIA DEL CASTELLO	302,9	104
BORGO ANTICO	306,7	105
ROCCA	305,6	106
PORTICO	378,9	107
CHIESA DI S. BERNARDINO DA SIENA	384,1	108
PALAZZO COMUNALE	378,9	109
CHIESA DI SAN LORENZO	493,4	110
CASTELLO (RESTI)	323,2	111
CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA	502,1	112
BORGO DI SAN LORENZO NUOVO	495,4	113
MADONNA DI TORANO	399,3	114
MADONNA DI TORANO	399,3	115
ROCCA FARNESE E GIARDINO ANNESSO	507,4	116
palazzo comunale	507,5	117
SANTUARIO MADONNA DELLA SALUTE	516,4	118
CHIESA COLLEGIATA SAN GIOVANNI APOSTOLO ED EV	511,9	119
CASALE DI MEZZANO	490,9	120
PORTA MAGENTA	511	121
CINTA MURARIA	505,3	122
CASA SITA IN VIA TRENTO E TRIESTE N. 10	512,3	123
PALAZZETTO CINQUECENTESCO IN VIA TRENTO E TRIESTE N. 201 203	512,2	124
PORTA SAN MARTINO	504,7	125
CASA IN VIA TRENTO E TRIESTE N. 6	510,9	126
Chiesa della SS.ma Annunziata e di S. Agapito Martire	490,4	127
CHIESA DI SANTA CROCE	523,4	128
VALENTANO, DAL TERRITORIO	503,1	129
MONTE STARNINA	615,5	130
VALLONE	406,8	131
SANTA LUCIA	449,1	132
CALANCHILAQUILA	346,8	133
POGGI DEL MULINO-Quota 401	404,7	134
MONTE SALIETTE	460,6	135
CAMPO DEL GOTTIMO	293,6	136
LAGO DI MEZZANO	452	137
POGGI DEL MULINO-TUMULI	404,7	138
POGGI DEL MULINO-POGGIO FIORE	404,7	139
POGGI DEL MULINO-CASALE MOSCINI	400,8	140
CONCA DEL LAGO DI MEZZANO CON IL TERRITORIO CIRCOSTANTE	478,6	141